

Nato a Roma nel 1958, Alessandro Scarsella è attualmente docente di Letterature Comparate presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, dopo aver servito alla Biblioteca Marciana dal 1983 al 2005. Ha pubblicato nel 2008 l'antologia *Leggere la Costituzione*, con scritti di Giorgio Napolitano e di Massimo Cacciari. Autore di saggi e studi di storia e teoria della letteratura, dagli umanisti all'età contemporanea, ha dedicato ricerche e riflessioni sul mito di Venezia nell'immaginario collettivo. Ha curato nel 2016, con D. Gachet, il volume *Venise*, per i Bouquins di Laffont.

Tra saggio e romanzo, la narrazione si apre e si chiude il 4 giugno 2014 con l'arresto del sindaco di Venezia e la sua traduzione nel carcere di Santa Maria Maggiore. Il Mose è una macchina che pur avendo mezzo secolo di vita ancora non è entrata in funzione. Doveva difendere Venezia, ma il suo scopo è stato finora distribuire tangenti e mazzette. La notizia fa infatti il giro del mondo. Nel frattempo, ombra di se stessa, Venezia sembra spiritualmente affondare nella liquidità, evaporare nell'aria. Al crocevia tra ricostruzione storica, informazione turistica, antologia, dialogo, baedeker e racconto fantastico, una cronistoria insolita si snoda dalla preistoria all'attualità di Venezia e forse al suo improbabile futuro, nello spazio compreso tra l'arrivo banale e la partenza, in verità onirica, di un venezologo americano giunto in laguna per alcune ricerche di araldica. Il breve ma perturbante soggiorno crea la cornice di un delirio destinato a una conclusione inopinabile. Costituite da capitoli leggibili come racconti anche separatamente l'uno dall'altro, le sequenze narrative si svolgono in una linea serpentina ma caratterizzata da numerosi fili conduttori. La successione tra le generazioni è indicata ora da figure anonime che si trasmettono nome, funzione tragicomica, fatalità e follia, ora invece da personaggi storici, protagonisti apocrifi, comparse apparentemente insignificanti sulla scena in cui gli eventi si citano, si replicano, si celano, si sovrappongono. In un tempo poroso e determinato dall'incertezza si rincorrono oggetti, immagini, parole, luoghi reali e immaginari, semplici attori esclusivamente a Venezia credibili nella parte loro assegnata dal destino.

Con erudizione, passione e immaginazione, Alessandro Scarsella decostruisce il mito di Venezia, amata e odiata come una donna, deformandolo in uno specchio d'acqua in cui l'immagine della città e la sua storia senza domani si frammentano in schegge inafferrabili di luce.

ALESSANDRO SCARSELLA

SOGNO FATTO A VENEZIA NEI GIORNI DEL MOSE



ALESSANDRO SCARSELLA

NEURONARRATOLOGIA VENEZIANA

Casa Editrice el squero

Casa Editrice el squero

ISBN 978-88-99037-31-4



€ 19

9 788899 037314